

1997 i dipendenti in servizio sono n.38, di cui n.21 addetti a lavori socialmente utili. Si mantiene invariato nel quadriennio 1994-1997 il numero dei dipendenti nei livelli (17 unità). Per l'assunzione del personale a tempo determinato è stato prescritto all'ente di non superare il 50% della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno a cui l'ipotesi si riferisce. Da una nota del ragioniere comunale e del responsabile dell'ufficio tecnico allegata alla relazione del revisore del 12 febbraio 1997 si rileva che nel 1996 vi è stata una sola assunzione a tempo determinato la cui spesa non ha superato i limiti previsti dalla legislazione vigente.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni decorrenti da quello in cui è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai massimi livelli. Con deliberazioni del 1995 si è provveduto all'adeguamento delle tariffe dell'ICIAP, della TOSAP, della tassa sulle concessioni comunali, dei diritti su certificazioni urbanistiche, degli oneri di urbanizzazione e dei servizi a domanda individuale ed alla conferma delle tariffe della TARSU, dell'acquedotto, delle fognature e dell'imposta sulla pubblicità che erano state portate ai massimi livelli con provvedimenti precedenti. L'aliquota dell'ICI è stata fissata al sei per mille.

Secondo quanto affermato dal revisore dei conti nella relazione del 12 febbraio 1997, il livello delle tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" garantisce la totale copertura dei costi. Dai certificati sulla copertura dei costi dei servizi, nel 1996 il tasso di copertura è pari al 103,75% e nel 1997 è del 101,94%.

Per quanto concerne le tariffe del servizio acquedotto, che dovevano garantire la totale copertura dei costi nei quali dovevano essere previste le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature, le relazioni del revisore presentate fino al 31 marzo 1999 non forniscono elementi di valutazione. Dal certificato relativo alla copertura minima di legge per i costi di alcuni servizi, risulta che il tasso è nel 1996 pari al 107,12% e nel 1997 è del 106,49%.

La percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti doveva essere superiore al 36%. Dal certificato concernente la copertura dei servizi a domanda individuale, nel 1996 il tasso risulta pari al 79,64% e nel 1997 scende al 66,75%.

Gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie risultano applicati e riscossi secondo le affermazioni del revisore.

Il comune doveva definire, entro un anno dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio del 20 ottobre 1995, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti presso l'ente per la sanatoria degli abusi edilizi. Il revisore riferisce in data 12 febbraio 1997 che l'ente ha affidato ad un professionista esterno l'incarico di esaminare le istanze e nelle relazioni successive non si rinvenivano elementi di conoscenza sullo stato del lavoro.

Per le unità immobiliari destinate ad abitazione e gli altri beni immobili dati in locazione l'organo di revisione afferma che sono stati rideterminati i canoni di legge adeguandoli ai prezzi di mercato.

L'ente è stato invitato ad adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali e di attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale. Il revisore afferma che si sono verificate difficoltà per la riscossione dell'ICIAP relativa al 1989 a causa del contenzioso avviato dalla maggior parte dei contribuenti raggiunti dall'avviso di accertamento. La questione risulta essere stata avviata a soluzione nel mese di settembre del 1998. Nella relazione del 30 giugno 1998 il revisore fa presente che l'incaricato dell'accertamento dell'ICI ha iniziato il riscontro tra i dati pervenuti dal Ministero delle finanze ed i versamenti effettuati dai contribuenti.

Dalle relazioni del revisore dei conti (dal 21 luglio 1997 al 31 marzo 1999) emerge che:

- 1) permangono durante tutto il periodo condizioni di equilibrio finanziario;
- 2) non risultano debiti fuori bilancio;

3) l'ente ha attivato in maniera concreta le misure atte al contenimento dei costi dei servizi erogati.

L'ente ha adottato le deliberazioni previste dall'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni per gli esercizi 1996, 1997 e 1998 nelle quali si afferma il permanere delle condizioni di equilibrio del bilancio.

TORNIMPARTE (AQ)

Abitanti: 3.016

Classe demografica IV

Il comune il 13 febbraio 1995 ha esaminato la situazione debitoria scaturita da una sentenza del tribunale civile dell'Aquila con la quale l'ente è stato condannato al pagamento di 271 milioni a titolo di risarcimento del danno per l'occupazione illegittima di un fondo ed ha rilevato la presenza di altre cause pendenti presso il tribunale dell'Aquila per le quali non era quantificabile l'esposizione debitoria del comune. Durante l'esercizio 1994 l'ente ha perseguito il massimo contenimento delle spese e l'aumento delle entrate elevando l'aliquota dell'ICI al sei per mille, aumentando i limiti di reddito ai fini dell'ICIAP e le tariffe per il servizio di mensa scolastica e prevedendo il pagamento del servizio di trasporto scolastico. A fronte di debiti fuori bilancio di rilevante importo l'ente non ha ritenuto di potersi far fronte con le risorse ordinarie senza pregiudicare l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ed ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario per il 1995.

Con decreto del direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 13 dicembre 1997, l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un mutuo di 2.019 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività pregresse.

Con decreto del Ministro dell'interno del 3 giugno 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1995 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.29 posti. Il personale in servizio, secondo i dati del conto annuale del personale presentato alla Ragioneria generale dello Stato, risulta al 31 dicembre 1995 pari a n.25 dipendenti di ruolo; al 31 dicembre 1996 le unità di personale presenti sono n.24 di ruolo; alla fine del 1997 il personale in servizio è pari a n.23 unità, di cui una a tempo determinato ed una addetta a lavori socialmente utili.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Dalla relazione del revisore riferita al 31 dicembre 1996 risulta che l'ente ha provveduto all'adeguamento delle aliquote e delle tariffe ai massimi livelli, secondo quanto stabilito dall'articolo 84 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modifiche ed integrazioni, ai fini dell'applicazione dell'ICIAP, dell'ICI (l'aliquota è del sei per mille), della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, delle tasse per le concessioni comunali, della TOSAP, del canone del servizio acquedotto, delle tariffe dei servizi a domanda individuale, dei diritti di segreteria, degli oneri di urbanizzazione e dei canoni per le fognature. Le aliquote e le tariffe delle imposte e tasse comunali ai livelli massimi risultano dalle relazioni del revisore essere state confermate per gli anni 1997 e 1998.

In particolare per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e per il servizio di acquedotto il livello delle tariffe doveva garantire la totale copertura dei costi nei quali dovevano essere previste le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature. Dai certificati relativi alla copertura dei costi dei servizi il tasso di copertura del servizio di nettezza urbana è stato negli anni 1996 e 1997, rispettivamente, del 100,09% e del 106,63% e quello per il servizio acquedotto è stato del 106,58% nel 1996 e del 100,06% nel 1997.

È stato inoltre prescritto di mantenere la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzioni utenti almeno al 36%. Dalla certificazione sulla copertura del costo dei servizi a domanda individuale, nel 1996 per la mensa scolastica, unico servizio indicato nel certificato, la copertura è stata pari al 36,11% ed è aumentata nel 1997 al 39,40%. Dalla relazione del revisore alla fine del 1996 risultano due servizi a domanda individuale: la refezione scolastica ed il trasporto alunni.

L'ente doveva applicare e riscuotere i diritti di segreteria con criteri idonei a garantire il gettito massimo. Dalla relazione del revisore al 31 dicembre 1996 risulta che è stata prevista l'applicazione ai limiti massimi di tre diritti di segreteria.

In relazione alla richiesta applicazione e riscossione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie secondo la normativa vigente, nelle relazioni del revisore non si rinvenivano considerazioni sull'argomento.

L'ente era tenuto a definire, entro un anno dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio adottato il 3 giugno 1996, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi. Dalle relazioni del revisore non si rilevano elementi per poter determinare la situazione di arretrato e gli eventuali interventi operati dall'amministrazione.

Il comune doveva applicare alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o adeguare gli stessi ai prezzi di mercato. L'organo di controllo afferma che, ad eccezione della riscossione del fitto per la locazione dei locali all'ufficio postale, non risultano previsti ed applicati canoni di locazione o godimento per le unità immobiliari concesse in uso ad enti ed associazioni.

L'ente doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale. Il revisore rileva che è stata chiesta la collaborazione della comunità montana per l'accertamento dell'ICI relativa al 1994 e che, completati gli accertamenti nel primo trimestre del 1999, gli uffici avevano iniziato le verifiche e la spedizione degli avvisi. Per quanto concerne l'attività di accertamento e riscossione dei tributi, canoni e contributi, il revisore segnala ritardi nella predisposizione dei ruoli.

Per quanto concerne gli equilibri di bilancio, risulta adottata la deliberazione, prevista dall'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni per l'anno 1998, in cui si rileva che il conto consuntivo dell'esercizio 1997 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di 598 milioni (il 1996 si era chiuso con un avanzo di 382 milioni), che non sono presenti squilibri di gestione e che esistono debiti fuori bilancio per 15 milioni che vengono riconosciuti e finanziati con l'avanzo di amministrazione. Con deliberazione del 18 settembre 1998 si riconosce un debito fuori bilancio di 11 milioni finanziato con i fondi di bilancio del 1998.

FRESAGRAN DINARIA (CH)

Abitanti: 1.350

Classe demografica II

L'ente nel mese di gennaio del 1995 ha preso atto di una situazione gestionale caratterizzata da gravi difficoltà avendo rilevato che:

- risultavano debiti fuori bilancio riconosciuti per 273 milioni, di cui 189 milioni nei confronti della Regione Abruzzo per forniture idriche riguardanti gli anni dal 1981 al 1990, pagati per un ammontare di 78 milioni e da pagare per 195 milioni;
- a seguito di sentenza il comune era tenuto a restituire all'amministrazione provinciale di Chieti somme per un ammontare complessivo di 482 milioni;
- a seguito di sentenze il comune doveva pagare 36 milioni per occupazione di terreni;
- non poteva assolvere alle sopraindicate obbligazioni ammontanti a 518 milioni non avendo le necessarie disponibilità economico-finanziarie;

- sussistevano nei confronti del comune crediti liquidi ed esigibili che non trovavano valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza che fosse compromesso lo svolgimento delle funzioni e dei servizi indispensabili.

L'ente, impossibilitato a riequilibrare la gestione, ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1995.

Nel 1998 il consiglio comunale ha riconosciuto, ai sensi dell'articolo 37 del d.lgs. n.77 del 1995, debiti fuori bilancio per 167 milioni che sono stati comunicati all'organo straordinario di liquidazione per essere inclusi nella massa passiva della procedura di dissesto.

Il revisore nella propria relazione del 10 febbraio 1997 comunica che l'organo straordinario di liquidazione ha quantificato in 1.048 milioni il mutuo da assumere a copertura dei debiti pregressi e che il Ministero dell'interno ha autorizzato la Cassa depositi e prestiti alla concessione del mutuo con decreto del 12 dicembre 1996. Nella relazione del 4 luglio 1998 afferma che l'organo straordinario di liquidazione è nella fase conclusiva del suo lavoro.

Con decreto del Ministro dell'interno del 23 febbraio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1995 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Il revisore dei conti ha trasmesso le relazioni presentate all'organo regionale di controllo alle previste scadenze dal secondo semestre 1996 al quarto trimestre del 1998.

Dal provvedimento ministeriale risulta che, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.13 posti. Il personale in servizio - sulla base dei dati del conto annuale del personale trasmesso alla Ragioneria generale dello Stato - al 31 dicembre 1995 era pari a n.8 unità di ruolo; alla fine del 1996 il personale in servizio era pari a n.12 unità, di cui n.7 di ruolo. Il revisore fa presente che l'ente per ridurre le spese nel 1996 ha deciso l'associazione con il comune di Palmoli per la gestione dei servizi demografici e nel 1998 ha aderito alla gestione associata dei servizi socio-assistenziali.

Per l'assunzione di personale a tempo determinato, è stato prescritto all'ente di non superare il 50% della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno a cui l'ipotesi si riferisce. Il revisore afferma che l'ente nelle assunzioni del personale a tempo determinato ha rispettato i limiti di spesa prescritti.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Con le deliberazioni consiliari del 9 agosto e del 16 dicembre 1995 sono state aumentate le tariffe dei servizi comunali, i diritti di segreteria, l'aliquota dell'ICI è stata portata al sei per mille, sono state portate ai massimi livelli le tariffe dell'ICIAP, della TOSAP, dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni e delle tasse sulle concessioni comunali affermando la non revocabilità delle deliberazioni e l'efficacia quinquennale delle tariffe e delle aliquote. Nel 1998 per i servizi mensa e trasporti scolastici si è provveduto ad un nuovo aggiornamento delle tariffe.

Per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dell'acquedotto sono state confermate le tariffe adottate rispettivamente nel 1992 e nel 1994 in quanto ritenute in grado di assicurare la copertura integrale del costo di gestione del servizio. Dal certificato relativo alla copertura dei costi dei servizi relativo al 1996 il tasso di copertura risulta pari al 105,26% per il servizio di nettezza urbana ed al 100% per il servizio dell'acquedotto. Percentuali confermate nell'esercizio 1997. Il revisore segnala che il costo dei servizi è stato determinato considerando le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature utilizzate.

È stato inoltre prescritto di mantenere la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti almeno al 36%, prevedendo nei costi le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature nonché il personale in servizio comunque utilizzato. Il revisore afferma che nei costi sono ricompresi e calcolati gli ammortamenti ed il personale in servizio a qualunque titolo. Dalla certificazione sulla copertura

dei costi dei servizi a domanda individuale risulta una percentuale di copertura dell'83,58% nel 1996 e del 76,43% nel 1997.

In relazione alla richiesta applicazione e riscossione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie secondo la normativa vigente, il revisore dichiara che alle tariffe applicate per gli oneri di urbanizzazione approvate nel 1979 sono state eliminate tutte le riduzioni e, per quanto riguarda la quota commisurata ai costi di costruzione, annualmente viene applicato l'adeguamento agli indici ISTAT ed i proventi per il rilascio delle concessioni edilizie sono regolarmente riscossi.

Il comune doveva definire, entro un anno dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato adottato il 23 febbraio 1996, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi. Dalla relazione del revisore del secondo semestre 1996 si rileva che l'amministrazione ha fornito assicurazioni che le operazioni relative alle domande di sanatoria edilizia si sarebbero concluse entro il mese di aprile del 1997. Nella relazione del 4 luglio 1998 il revisore fa presente che l'iter della definizione delle pratiche per la sanatoria edilizia è nella fase conclusiva della riscossione dei proventi.

Per quanto concerne l'applicazione alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione dei canoni di legge o l'adeguamento degli stessi ai prezzi di mercato, l'ente con deliberazione del 16 dicembre 1995 ha dichiarato di essere proprietario di un immobile adibito a caserma dei carabinieri in forza di un contratto di locazione con il Ministero dell'interno - dipartimento della pubblica sicurezza per un canone annuo di 15 milioni che il Ministero non versa all'ente dal 1992 nonostante i ripetuti solleciti. Il revisore afferma che i canoni degli immobili dati in locazione sono adeguati ai valori di mercato e che per la caserma dei carabinieri è stata avviata la procedura per l'adeguamento del canone.

L'ente doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale. Per il recupero delle fasce di evasione ed elusione l'amministrazione, secondo quanto segnalato dal revisore nella relazione del 14 maggio 1998, ha conferito l'incarico alla Europa Consulting S.r.l. di Sulmona di verificare i dati relativi all'ICI.

Per quanto concerne il mantenimento delle condizioni di equilibrio, sono state adottate per gli anni 1996, 1997 e 1998 le deliberazioni, previste dall'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni, dalle quali risulta il permanere delle condizioni di equilibrio finanziario. Il revisore nelle relazioni riguardanti il 1997 e il 1998 conferma il mantenimento degli equilibri di bilancio e nel 1998 dichiara la presenza di un debito fuori bilancio di 2 milioni riconosciuto e finanziato; comunica che il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1996 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di 148 milioni e quello relativo all'esercizio 1997 con un avanzo di 149 milioni.

MELIZZANO (BN)

Abitanti: 1.924

Classe demografica II

L'ente è stato sollecitato dall'organo regionale di controllo di Benevento nel mese di novembre del 1996 ad adottare la deliberazione prevista dall'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni, per la verifica degli equilibri di bilancio e, prima di adottare il provvedimento, il revisore ha richiesto che fosse illustrata la situazione debitoria dell'ente. Dalle relazioni dell'ufficio tecnico comunale e dell'ufficio ragioneria è emersa una situazione debitoria complessiva pari a circa 2.500 milioni, di cui 1.200 milioni derivanti da maggiori oneri per espropriazioni. È stato affermato che il bilancio relativo al 1996, anche in presenza di una riduzione all'essenziale di tutte le spese, non sarebbe stato in grado di sopportare l'onere conseguente alla contrazione di un mutuo di importo sufficiente a ripianare i debiti e che non

esistevano concrete possibilità di alienare il patrimonio disponibile del comune. Constatata l'impossibilità di salvaguardare gli equilibri di bilancio, l'ente, con deliberazione del consiglio comunale del 9 dicembre 1996, ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario per l'esercizio 1997.

Con decreto del direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 23 ottobre 1998, l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un mutuo di 1.823 milioni con la Cassa depositi e prestiti e con successivo decreto del 27 marzo 1999 è stato autorizzato lo stesso organo ad assumere un ulteriore mutuo di 116 milioni per il finanziamento delle passività dell'ente.

Con decreto del Ministro dell'interno del 21 febbraio 1998 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1997 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.18 posti. Il personale in servizio al 31 dicembre 1995 - sulla base dei dati del conto annuale del personale della Ragioneria generale dello Stato - era pari a n.19 unità di ruolo e alla fine del 1996 era di n.28 unità, di cui n.10 non di ruolo. Per l'assunzione di personale a tempo determinato, è stato prescritto all'ente di non superare il 50% della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno a cui l'ipotesi si riferisce. Dalle relazioni del revisore non emergono informazioni sul rispetto della prescrizione.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Secondo quanto rilevato dal revisore dei conti, il consiglio comunale con la deliberazione n.3 del 1997 ha aumentato ai livelli massimi le tariffe del servizio di fognatura, del servizio di depurazione, della TOSAP ed i diritti di segreteria. Sono state confermate in quanto già ai livelli massimi le tariffe dell'ICIAP, dell'imposta sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni e gli oneri di urbanizzazione. L'aliquota dell'I.C.I. è stata elevata al 7 per mille e risulta confermata a tale livello anche per il 1999.

Per quanto concerne la tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" ed i canoni del servizio acquedotto è stato prescritto al comune di mantenere il livello in modo da garantire la totale copertura dei costi, nei quali dovevano esser previste le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature. Dal certificato relativo alla copertura dei costi dei servizi nel 1997 il tasso era pari al 105,18% per la nettezza urbana e pari al 100,01% per il servizio dell'acquedotto. Il revisore ha accertato che la copertura dei costi è stata nel 1998 pari al 102,19% per i rifiuti solidi urbani ed al 100% per il servizio acquedotto e che per il 1999 le tariffe approvate garantiscono la copertura totale dei costi di entrambi i servizi.

È stato inoltre prescritto di mantenere la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da proventi tariffari e da contributi finalizzati almeno al 36%. Il certificato relativo alla copertura dei costi dei servizi a domanda individuale espone per il 1997 un tasso di copertura pari al 59,09%. Dalla relazione del revisore dei conti del 27 aprile 1999 risulta che il comune gestisce in economia il servizio mensa scolastica per il quale la copertura nel 1998 è stata pari al 49,58% e per il 1999 le tariffe sono state confermate.

Era richiesto all'ente di adottare i provvedimenti necessari per la razionalizzazione di tutti i servizi erogati, comprese le forme alternative di gestione valutando, per quelli non indispensabili, la compatibilità dei relativi costi con le disponibilità di bilancio al fine di garantire un costante equilibrio economico. Su sollecitazione dell'organo di controllo in data 16 febbraio 1998 è stato approvato l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi e nel mese di gennaio del 1999 sono stati nominati i responsabili dei servizi, provvedimenti ritenuti dal revisore propedeutici all'attività di controllo.

L'ente doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale. Con deliberazione della giunta n.96 del 26 giugno 1998 è stato

affidato alla ditta GOSAF s.r.l. di Montesarchio l'accertamento dei tributi comunali evasi. L'organo di revisione ha richiesto in data 27 novembre 1998 la situazione degli accertamenti sui tributi effettuati dalla sopraindicata ditta, richiesta reiterata il 4 febbraio 1999 alla quale non è stata data risposta.

In relazione all'applicazione e riscossione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie secondo la normativa vigente, il revisore afferma che gli oneri di urbanizzazione vengono regolarmente riscossi e sono presenti in bilancio con vincolo di destinazione.

L'ente era tenuto a definire, entro sei mesi dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio adottato il 21 febbraio 1998, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti presso l'ente per la sanatoria degli abusi edilizi. Dalla relazione del revisore del 27 aprile 1999 risulta che l'ente ha dato l'incarico all'ufficio tecnico comunale che, ad una richiesta del revisore del 4 febbraio 1999 sullo stato di attuazione, non ha fornito risposta.

Per quanto concerne l'applicazione alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione dei canoni di legge o l'adeguamento degli stessi ai prezzi di mercato, il revisore dichiara che l'ente non ha ancora provveduto alla locazione di alcuni vani non utilizzati.

Sul rispetto dell'obbligo, secondo le norme vigenti, di accantonare in un fondo vincolato i proventi derivanti dall'applicazione del canone per il servizio di fognatura e depurazione da destinare alla realizzazione ed alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione non risultano indicazioni nelle relazioni del revisore.

Per quanto concerne gli equilibri di bilancio, il revisore ha rilevato che permangono gli equilibri generali del bilancio 1998 come risulta dalla deliberazione consiliare n.31 del 29 settembre 1998 adottata ai sensi dell'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e che, come attestato dal segretario comunale, alla data del 30 settembre 1998 non esistevano debiti fuori bilancio.

A seguito di verifiche sui movimenti di cassa nel periodo compreso tra il mese di dicembre 1998 ed il 27 febbraio 1999 sono state rilevate dal revisore irregolarità nella gestione di tesoreria tenuta dalla ditta GOSAF s.r.l. di Montesarchio alla quale risulta essere stato anche affidato l'accertamento delle evasioni fiscali come in precedenza indicato. Le irregolarità, segnalate all'organo consiliare ai sensi dell'articolo 105 del d.lgs. n.77 del 1995, risultano essere le seguenti.

- 1) Il tesoriere ha effettuato prelevamenti dal conto corrente postale e dal conto presso la banca d'Italia di Benevento intestati al comune di Melizzano per complessivi 1.243 milioni nel 1998 e per complessivi 464 milioni nel 1999 senza autorizzazione del comune e senza rilasciare quietanza. La mancata comunicazione dei prelevamenti effettuati nel 1998 senza autorizzazione dell'ente non ha consentito l'emissione delle reversali da parte dell'ente con conseguenze sul piano contabile.
- 2) Alla data del 31 dicembre 1998 non esisteva un deposito bancario intestato al comune di Melizzano e le operazioni di incasso e di pagamento erano transitate sui conti correnti bancari intestati alla GOSAF s.r.l. e ciò in violazione di quanto disposto dall'articolo 51, comma 3, del d.lgs. n.77 del 1995. L'utilizzo improprio dei conti correnti bancari della società potrebbe aver prodotto un indebito arricchimento a danno del comune.
- 3) Risultano mandati relativi a ritenute fiscali e previdenziali pagati con notevole ritardo con conseguente danno per il comune in termini di sanzioni e di interessi per ritardato versamento.
- 4) Numerosi mandati emessi nel 1998 risultano pagati nel corso del 1999 in contrasto con quanto disposto dall'articolo 61 del d.lgs. n.77 del 1995.
- 5) Per il 1998 manca il giornale di cassa per cui non è possibile ricostruire cronologicamente le operazioni di incasso e pagamento per conto del comune.

CASTEL CAMPAGNANO (CE)**Abitanti: 1.642****Classe demografica II**

La gestione dell'ente è stata esaminata in occasione dell'indagine sulle gestioni deficitarie degli enti locali della Campania, i cui risultati sono stati rimessi al Parlamento con il referto del 1997 ed in quella circostanza è stata rilevata la presenza di debiti fuori bilancio alla fine del 1991 per un ammontare complessivo pari a 698 milioni; le tipologie prevalenti erano costituite da un debito con il consorzio per l'acquedotto per la fornitura di acqua relativo al periodo 1982-1990 pari a 463 milioni, un debito verso l'ENEL per 71 milioni ed un debito di 48 milioni per contributi previdenziali non versati. La situazione della liquidità era caratterizzata da uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere che nel 1991 ammontava a 280 milioni pari al 21% delle entrate correnti.

Gli indicatori segnalavano una rigidità della spesa corrente in rapporto alle entrate correnti pari al 68%, una spesa per il personale che incideva per il 59% sulla spesa corrente ed un rapporto di un dipendente ogni 86 abitanti che evidenziava un esubero se raffrontato al parametro di 1/100 previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune nel mese di settembre del 1996 ha preso atto di una situazione gestionale caratterizzata da gravi difficoltà avendo rilevato che:

- il conto consuntivo del 1995, non ancora approvato, si sarebbe probabilmente chiuso con un disavanzo di amministrazione di circa 307 milioni;
- per fare fronte alle spese necessarie ed indispensabili, anche per le retribuzioni al personale, era ricorso ad anticipazioni di cassa e non era in grado di provvedere alle restituzioni al tesoriere;
- esistevano debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati per un importo di circa 1.061 milioni per forniture, nei confronti del tesoriere per anticipazioni fino al 28 settembre 1990 e con il consorzio idrico per consumo di acqua fino al 1990;
- erano risultati esistenti contenziosi per i quali erano maturati interessi e rivalutazione monetaria nonché debiti liquidi ed esigibili scaturiti da procedure esecutive.

L'ente, impossibilitato a riequilibrare la gestione, ha dichiarato il dissesto finanziario per l'esercizio 1997.

Con decreto del direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 3 giugno 1998 l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un mutuo di 1.627 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività pregresse.

Con altri due decreti dello stesso anno si è autorizzata l'erogazione di ulteriori mutui rispettivamente pari a 55 milioni e 35 milioni così come previsto dal d.lgs. n. 77 del 1995 che dà la possibilità di disporre ulteriori acconti per le passività già inserite nel piano delle rilevazioni e per quelle accertate successivamente.

Con decreto del Ministro dell'interno del 3 aprile 1998 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1997 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.17 posti. Il personale in servizio - sulla base dei dati del conto annuale del personale della Ragioneria generale dello Stato - al 31 dicembre 1995 era pari a n.18 unità, di cui n.3 non di ruolo; alla fine del 1996 il personale in servizio era pari a n.19 unità, di cui n.14 di ruolo, che si sono ridotte a n.16 unità, di cui n.14 di ruolo alla fine del 1997.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Il revisore nella relazione del 22 gennaio 1998 ha segnalato che in data 26 agosto 1997 sono state adottate deliberazioni per la attivazione delle entrate proprie; in particolare risultano aumentati gli oneri di urbanizzazione ai livelli massimi.

Nella relazione del 2 aprile 1999 comunica che è stata prevista l'introduzione dell'addizionale IRPEF per garantire l'equilibrio di bilancio.

Per quanto concerne la tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" ed il canone per il servizio di acquedotto è stato prescritto al comune di mantenere il livello delle tariffe in modo da garantire la totale copertura dei costi nei quali dovevano essere previste le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature. Dal certificato relativo alla copertura dei costi dei servizi relativo al 1997 il tasso di copertura per il servizio di nettezza urbana risulta pari al 100% e per il servizio acquedotto è del 49,43%. Il revisore nelle relazioni riguardanti il 1998 ed il 1999 segnala che le tariffe dei due servizi sono state mantenute ai livelli massimi per garantire la totale copertura dei costi.

Per il servizio acquedotto era stato prescritto di procedere rapidamente all'approvazione del ruolo relativo al 1997; il revisore afferma che in data 10 ottobre 1998 è stato approvato il ruolo 1997.

Per il servizio di fognatura e di depurazione era stato richiesto di rispettare l'obbligo di accantonare in un fondo vincolato i proventi derivanti dall'applicazione del canone per destinarli alla realizzazione ed alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione; il revisore afferma che le entrate derivanti dalla gestione del servizio sono state interamente destinate alle finalità sopraindicate sia nell'esercizio 1998 che nel primo trimestre del 1999.

È stato inoltre prescritto di mantenere la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da proventi tariffari e contributi finalizzati almeno al 36%, prevedendo nei costi le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature nonché il personale in servizio comunque utilizzato. Dalla certificazione sulla copertura dei costi risulta una percentuale del 38,63% nel 1997. Dalle relazioni del revisore risulta che la copertura per il 1998 ed il 1999 è prevista rispettivamente per il 36% e per il 40%.

In relazione alla richiesta applicazione e riscossione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie secondo la normativa vigente, dalle relazioni del revisore gli oneri risultano regolarmente versati nel 1998 e nel 1999.

Il comune doveva definire, entro sei mesi dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato adottato il 3 aprile 1998, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi.

Era stata richiesta l'applicazione alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione dei canoni di legge o l'adeguamento degli stessi ai prezzi di mercato.

L'ente doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale.

Dalle relazioni del revisore non emergono elementi conoscitivi che consentano la valutazione dell'operato dell'amministrazione in relazione alle sopra illustrate prescrizioni.

Per quanto concerne il mantenimento delle condizioni di equilibrio, sono state adottate per gli anni 1997 e 1998 le deliberazioni, previste dall'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni, dalle quali risulta il permanere delle condizioni di equilibrio finanziario. Con deliberazione del 13 marzo 1998 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per 3 milioni ripianati nel corso dell'esercizio 1998. Alla data del 28 maggio 1999 l'ente dichiara l'esistenza di debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti per un ammontare di 8 milioni.

SAN TAMMARO (CE)**Abitanti: 3.429****Classe demografica IV**

La gestione del comune è stata esaminata dalla Sezione enti locali in occasione del referto al Parlamento del 1997 sulle gestioni deficitarie della regione Campania e l'ente era stato classificato tra quelli in difficoltà finanziarie avendo registrato nel 1991 un disavanzo di amministrazione effettivo pari a 251.000 lire per abitante derivante da un risultato di amministrazione negativo per 541 milioni e da debiti fuori bilancio pari a 321 milioni per contributi previdenziali dovuti e non versati. Nel 1992 il disavanzo di amministrazione era aumentato a 707 milioni e l'ente dichiarava di voler ristabilire l'equilibrio con i proventi derivanti dall'alienazione di alcuni beni patrimoniali. Al 31 dicembre 1993 il risultato di amministrazione era negativo per 937 milioni. L'ente, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, ha dichiarato il dissesto nel 1996.

L'organo straordinario di liquidazione non ha ancora provveduto a depositare il piano di rilevazione dei debiti e pertanto non è stato ancora autorizzato ad assumere il mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

Con decreto del Ministro dell'interno del 13 luglio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1996, è stato concesso un contributo di 253 milioni per l'adeguamento dei trasferimenti erariali alla media nazionale della classe demografica di appartenenza dell'ente e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Il segretario del comune, al quale erano state richieste copie dei provvedimenti riguardanti il dissesto ed il mantenimento degli equilibri di bilancio, non ha provveduto a trasmettere la documentazione richiesta.

Il revisore dei conti nella relazione del 31 marzo 1998 segnala che il comune non ha ancora provveduto ad approvare il rendiconto relativo al 1996 e che, essendo il servizio di ragioneria dell'ente in fase di riorganizzazione, sono sorte notevoli difficoltà nella raccolta degli elementi necessari per le valutazioni sulla gestione ed in particolare per quanto concerne il mantenimento delle condizioni di equilibrio del bilancio e l'esistenza di debiti fuori bilancio. Rileva inoltre che gli uffici comunali versano in una situazione organizzativa inadeguata mancando figure professionali idonee a garantire la corretta e continua osservanza delle procedure previste dalla legge. Notevoli carenze si riscontrano in particolare nella gestione degli archivi documentali, essendo la ricerca affidata unicamente alla memoria dei singoli operatori e non ad una valida procedura di archiviazione.

Dalla relazione del revisore del 2 luglio 1998 si rileva che a quella data non risultano ancora approvati i rendiconti relativi al 1996 ed al 1997. Su segnalazione del responsabile del servizio finanziario è stato accertato che l'ente nel corso del 1996 e del 1997 ha assunto obbligazioni per quanto concerne l'erogazione dell'acqua da parte della ditta Fiore di Capua senza rispettare la procedura prevista per quanto attiene gli impegni di spesa. Alla data di presentazione della relazione non risulta stipulata formale convenzione. Il responsabile del servizio finanziario non è in grado di verificare l'esistenza di debiti fuori bilancio oltre a quelli sopraindicati non avendo conoscenza di tutti gli eventi che hanno rilevanza contabile per le carenze delle procedure di protocollo ed archiviazione dei documenti e tale affermazione è contenuta nelle successive relazioni fino a quella del 10 aprile 1999. Dalla relazione del 30 settembre 1998 risulta che il comune ha approvato il rendiconto relativo all'esercizio 1996. Nella relazione del 10 gennaio 1999 il revisore segnala che il conto consuntivo del 1997 si chiude con un avanzo di amministrazione di 3.914 milioni.

Dal provvedimento ministeriale risulta che, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.39 posti. Il personale in servizio al 31 dicembre 1996 - sulla base dei dati del conto annuale del personale presentato alla Ragioneria generale dello Stato - era pari a n.28 unità, di cui n.4 non di ruolo. Per l'assunzione di personale

a tempo determinato, è stato prescritto all'ente di non superare il 50% della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno a cui l'ipotesi si riferisce. Dalle relazioni del revisore non emergono notizie al riguardo.

Per quanto concerne la tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" è stato prescritto al comune di mantenere il livello delle tariffe in modo da garantire la totale copertura dei costi nei quali dovevano esser previste le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature. Dalla relazione del revisore del 31 marzo 1998 risulta che i ruoli sono stati elaborati in maniera da garantire la copertura integrale dei costi che risulta realizzata anche per il 1998 secondo quanto dichiarato nella relazione del 10 aprile 1999.

È stato inoltre prescritto di mantenere la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da proventi tariffari e da contributi finalizzati almeno al 36%, prevedendo nei costi le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature nonché il personale in servizio comunque utilizzato. Il revisore rileva che dalle risultanze contabili per gli anni 1997 e 1998 l'ente ha garantito la copertura dei costi dei servizi a domanda individuale entro la misura minima del 36%.

L'ente doveva garantire, per gli impianti sportivi, l'uso pubblico per la pratica sportiva di base e per quelli dati, ovvero da dare, in concessione anche a società sportive, dovevano essere previste modalità di gestione che assicurassero al comune entrate adeguate all'utilizzo degli stessi secondo i prezzi di mercato. Il revisore fa presente di non disporre di dati certi per una valutazione dell'efficienza e dell'economicità della gestione degli impianti sportivi.

Qualora si fossero attivati altri servizi a domanda individuale, compresa la gestione diretta del mercato pubblico, doveva essere realizzata una percentuale complessiva di copertura dei costi da proventi tariffari e da contributi finalizzati pari almeno al 36%. Il revisore nella relazione del 31 marzo 1998 comunica che la gestione del mercato è affidata ad un commissario prefettizio e che non dispone di dati certi per la valutazione della gestione. Nella relazione del 2 luglio 1998 rileva un consistente volume dei residui, che ammonta ad oltre 600 milioni, di cui circa 290 milioni derivanti dalla competenza 1997, che segnala una prolungata condizione di morosità degli affittuari. Al 10 aprile 1999 risultano riscossi per il 1998 14 milioni su una previsione di 45 milioni che, secondo il revisore, non tiene conto dei termini dei contratti in essere sulla base dei quali il comune dovrebbe introitare annualmente circa 300 milioni.

L'ente era stato sollecitato ad applicare e riscuotere gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie secondo la normativa vigente. Il comune doveva definire, entro un anno dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato adottato il 13 luglio 1996, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi. Dalle relazioni del revisore non emergono elementi di valutazione sull'attività svolta.

Per le unità immobiliari destinate ad abitazione e gli altri beni immobili dati in locazione dovevano essere applicati i canoni di legge o si doveva provvedere ad adeguare gli stessi ai prezzi di mercato. Il revisore dichiara, nelle relazioni presentate nel biennio 1998-1999, che non risulta che l'ente abbia proceduto all'adeguamento dei canoni di affitto dei beni concessi in locazione.

L'ente doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale. Secondo quanto dichiarato dal revisore, con deliberazione del commissario prefettizio n.193 del 14 novembre 1997 il servizio di accertamento e riscossione dei tributi per gli anni 1994-1997 è stato affidato alla società SIRTAP per un corrispettivo annuo di 13.400.000 lire. Le comunicazioni della società affidataria circa gli esiti dell'attività di accertamento sono esposte nella relazione del revisore del 10 aprile 1999 e da esse emerge per il periodo 1994-1997 il "presunto recupero" delle seguenti somme: ICI 2.189 milioni; ICIAP 104 milioni; TARSU 42 milioni.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Dalla relazione del 10 gennaio 1999 si ha notizia che con deliberazioni n.249 e 250 del 21 settembre 1998 la giunta comunale ha approvato un adeguamento delle tariffe dell'acquedotto e la conseguente emissione di un ruolo suppletivo di 41 milioni al fine di assicurare la copertura integrale dei costi.

Per quanto concerne il mantenimento degli equilibri di bilancio, il revisore dichiara che le condizioni di equilibrio sono mantenute nel triennio 1996, 1997 e 1998.

POLLENA TROCCHIA (NA)**Abitanti: 12.216****Classe demografica VI**

Il comune per gli esercizi 1997 e 1998 aveva adottato le deliberazioni, previste dall'articolo 36 del d.lgs. n. 77 del 1995 e successive modificazioni, dalle quali risultava il permanere delle condizioni di equilibrio finanziario, nonostante il riconoscimento di debiti fuori bilancio per sentenze esecutive pari a 891 milioni nell'anno 1997 ed a 22 milioni nel 1998.

In data 2 giugno 1998 veniva dichiarato lo stato di dissesto per l'esercizio 1999, non potendo il comune fare validamente fronte al pagamento dei crediti liquidi ed esigibili di terzi e quindi impossibilitato a garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili. Il ricorso a tale procedura era dovuto alla conclusione di tre procedimenti giudiziari, in cui l'ente era stato condannato al pagamento di maggiori oneri di esproprio per 17.612 milioni, oltre gli interessi legali.

Il collegio dei revisori, atteso che non vi era certezza sull'effettiva consistenza del debito derivante dal contenzioso, aveva proceduto ad una ulteriore ricognizione degli atti, rilevando l'esistenza di altri procedimenti giudiziari comportanti debiti di cui non aveva potuto effettuare una quantificazione. In presenza di tale pesante situazione l'organo di controllo aveva espresso parere favorevole alla dichiarazione di dissesto.

La pianta organica del personale alla fine del 1997 era costituita da complessivi n.57 posti. Il personale in servizio - sulla base dei dati del conto annuale del personale presentato alla Ragioneria generale dello Stato - al 31 dicembre 1996 era pari a n.62 unità, di cui n. 57 di ruolo; alla fine del 1997 il personale in servizio era pari a n.165 unità, di cui n.54 di ruolo, n.3 a contratto e n. 108 addetti a lavori socialmente utili; al 31 dicembre 1998 il personale in servizio è pari a n.162 unità, di cui n.3 a contratto e n.106 addetti a lavori socialmente utili.

Con deliberazione n.9 del 24 marzo 1999 sono state elevate le tariffe della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani del 65,2%, e con decorrenza 1° gennaio 1999 e per cinque anni le tariffe da applicare saranno quelle che consentiranno la copertura integrale dei costi del servizio.

SERRARA FONTANA (NA)**Abitanti: 2.904****Classe demografica III**

L'ente è stato esaminato in occasione dell'indagine sulle gestioni deficitarie dei comuni della Campania, i cui risultati sono stati rimessi al Parlamento con il referto del 1997 ed in tale circostanza sono state rilevate difficoltà gestionali derivanti da un elevato ammontare dei debiti fuori bilancio, che alla fine del 1991 erano pari a 1.060 milioni, al quale si aggiungeva un risultato di amministrazione negativo per 299 milioni che rappresentava il 12% delle entrate correnti. Era presente anche uno scoperto di cassa con il tesoriere per 272 milioni. Indicatori di una situazione di difficoltà nel mantenimento degli equilibri di bilancio erano nel 1991 una elevata rigidità della spesa corrente (61%) ed un'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente pari al 57% tanto da far classificare l'ente in condizioni strutturalmente deficitarie.

L'ente con deliberazione del 14 marzo 1997 rilevava che:

- il conto consuntivo relativo all'esercizio 1995 si era chiuso con un disavanzo di amministrazione pari a 140 milioni;
- occorreva procedere al riconoscimento di debiti fuori bilancio riguardanti sentenze per 2.274 milioni;
- risultavano pendenti situazioni debitorie per 934 milioni;
- si era registrato un frequente ricorso ad anticipazioni di cassa restituite al tesoriere con difficoltà;
- risultavano un consistente contenzioso relativo alle indennità di esproprio con maturazione di interessi e di rivalutazioni monetarie e debiti scaturenti da innumerevoli procedure esecutive.

Ritenendo di non poter procedere al riequilibrio della gestione, l'ente dichiarava lo stato di dissesto finanziario per l'anno 1997.

Con decreto del direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 24 giugno 1998, l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un mutuo di 3.640 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività dell'ente.

Con decreto del Ministro dell'interno del 3 aprile 1998 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1997, è stato concesso un contributo di 20 milioni per l'adeguamento alla media nazionale della classe di appartenenza dell'ente e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.29 posti. Il personale in servizio, secondo i dati del conto annuale del personale presentato alla Ragioneria generale dello Stato, risulta al 31 dicembre 1996 pari a n.31 unità, di cui n.26 dipendenti di ruolo e n.5 unità di personale a contratto. Al 31 dicembre 1997 le unità di personale presenti sono n.29, di cui n.26 di ruolo e n.3 unità di personale a contratto. Secondo quanto affermato dal revisore, l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente nel 1997 si è mantenuta al di sotto del 50%.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Con deliberazione del 13 maggio 1997 si è provveduto all'adeguamento ai massimi livelli delle aliquote e delle tariffe, secondo quanto stabilito dall'articolo 84 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modifiche ed integrazioni, per la tassa sulle concessioni comunali, l'ICIAP, l'ICI (aliquota al sette per mille), i diritti di segreteria, la TOSAP, gli oneri di urbanizzazione ed i costi di costruzione. Il revisore segnala che per il 1999 l'aliquota dell'ICI è stata confermata al sette per mille e che l'ente ha istituito l'addizionale IRPEF nella misura dello 0,2% con effetto dal 1° gennaio 1999.

Per quanto concerne la tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" è stato prescritto al comune di mantenere il livello delle tariffe in modo da garantire la totale copertura dei costi, nei quali dovevano essere previste le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature. Dal certificato relativo alla copertura minima di legge per i costi dei servizi relativo al 1997 risulta un tasso di copertura del 100% per il servizio di nettezza urbana. Il revisore rileva che per il 1999 il gettito stimato della TARSU copre integralmente il costo del servizio. Per i servizi di acquedotto e di fognatura e depurazione il consorzio che gestisce i servizi mantiene l'equilibrio di bilancio senza prevedere interventi con quote a carico del comune.

È stato inoltre prescritto di mantenere la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da proventi tariffari e da contributi finalizzati almeno al 36%, procedendo annualmente con apposito atto deliberativo alla ricognizione ed individuazione di tutti i servizi a domanda individuale erogati, ancorché finanziati da contributi della Regione o di altri enti pubblici, al fine di determinare per ciascuno di essi i reali costi di gestione ed i relativi proventi, prevedendo nei costi le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature

nonché le spese per il personale in servizio comunque utilizzato. Dalla certificazione sulla copertura del costo dei servizi a domanda individuale, nel 1997 per il servizio mensa scolastica, unico risultante a gestione diretta del comune, la copertura è stata pari al 42%.

L'ente doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale. Il revisore fa presente che per il recupero dell'evasione è stato dato incarico, a seguito di appalto concorso, alla ditta C.E.R.I.N. s.r.l. di procedere alla rilevazione generale del territorio comunale agli effetti del censimento delle unità immobiliari.

È stato richiesto all'ente di applicare e riscuotere gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie secondo la normativa vigente. Il revisore afferma che gli oneri vengono riscossi e destinati secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

L'ente era tenuto a definire, entro sei mesi dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio adottato il 3 aprile 1998, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti presso l'ente per la sanatoria degli abusi edilizi. Dalla relazione del revisore riguardante il secondo semestre 1998 risulta che l'ente ha predisposto e messo in attuazione un articolato progetto per la definizione delle pratiche relative alla sanatoria edilizia.

L'ente è stato sollecitato ad applicare alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o ad adeguare gli stessi ai prezzi di mercato.

Per quanto concerne gli equilibri di bilancio, sono state adottate le deliberazioni, previste dall'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni, per il 1997 ed il 1998 dalle quali risulta il permanere degli equilibri generali di bilancio e il revisore nelle relazioni riguardanti il 1998 ed il primo trimestre del 1999 conferma il mantenimento delle condizioni di equilibrio e la non insorgenza di debiti fuori bilancio. Il conto consuntivo relativo al 1997 chiude con un avanzo di amministrazione pari a 319 milioni.

BELLOSGUARDO (SA)

Abitanti: 1.165

Classe demografica II

La gestione dell'ente era stata esaminata in occasione dell'indagine condotta sulle gestioni deficitarie della regione Campania, i cui risultati sono stati rimessi al Parlamento nella relazione del 1997 ed in tale circostanza era stata evidenziata nel 1991 una situazione caratterizzata da difficoltà derivanti da debiti fuori bilancio per 83 milioni nei confronti dell'ENEL e per incarichi professionali, da saldi finali negativi (disavanzo di amministrazione, situazione economica di competenza e di cassa) e da uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere di 216 milioni che rappresentava il 20% delle entrate correnti e che nel triennio 1989-1991 non era stato rimborsato. Gli indicatori finanziari segnalavano una rigidità della spesa corrente pari all'85%, una spesa per il personale che assorbiva il 63% delle spese correnti in presenza di un rilevante esubero di personale testimoniato da un rapporto dipendenti-popolazione pari ad un dipendente ogni 65 abitanti rispetto ad un rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente di 1/100.

L'ente in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1995, a seguito di una richiesta di chiarimenti da parte dell'organo regionale di controllo, riconsiderava la situazione gestionale complessiva dalla quale emergeva che:

- il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1993 presentava un disavanzo di 163 milioni dovuto, tra l'altro, alla mancata realizzazione di alcune entrate patrimoniali (vendita di un immobile ex caserma dei carabinieri e del materiale legnoso ricavato dal taglio dei boschi) poste a base della copertura del disavanzo scaturente dai bilanci degli esercizi 1990 e 1991;

- risultavano non estinti debiti fuori bilancio riconosciuti dal consiglio comunale nel 1989 e nel 1991 per un ammontare di 64 milioni;
- sussistevano pretese creditorie da parte di terzi per un ammontare di 460 milioni;
- il comune risultava debitore nei riguardi del Ministero dell'interno e della Regione Campania di somme derivanti da contributi finalizzati ricevuti e non utilizzati che dovevano essere restituiti;
- esistevano procedure contenziose dalle quali sarebbero potuti scaturire ulteriori debiti anche di grande entità (143 milioni nei confronti del consorzio acquedotto Calore, circa 300 milioni per indennità di espropriazione dell'area caserma dei carabinieri);
- dalle risultanze del conto consuntivo relativo al 1993 il comune era stato classificato strutturalmente deficitario avendo registrato cinque parametri di deficitarietà.

Accertata l'impossibilità di poter far fronte con mezzi propri alle sopraelencate situazioni debitorie ed al disavanzo di amministrazione, l'ente ha revocato la deliberazione di approvazione del bilancio di previsione ed ha dichiarato lo stato di dissesto finanziario per l'esercizio 1995.

Con decreto del direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno del 7 gennaio 1997, l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un mutuo di 1.370 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento delle passività dell'ente.

Con decreto del Ministro dell'interno del 31 maggio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1995 e sono state dettate le prescrizioni alle quali l'ente si deve attenere per garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

Relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.11 posti, mettendo in disponibilità n.4 dipendenti. Il personale in servizio - sulla base dei dati del conto annuale del personale presentato alla Ragioneria generale dello Stato - al 31 dicembre 1996 era pari a n.11 unità di ruolo che si trovano confermate alla fine del 1997.

Al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, l'ente doveva mantenere, per cinque anni a decorrere da quello per il quale è stata redatta l'ipotesi di bilancio, i tributi, canoni e contributi ai massimi livelli. Nel mese di ottobre del 1995 sono stati aumentati fino al massimo consentito i diritti di segreteria, le tariffe delle tasse sulle concessioni comunali, della TOSAP e dell'ICIAP; sono state confermate l'aliquota dell'imposta comunale sugli immobili al sei per mille, le tariffe relative all'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni e il canone della tassa di depurazione delle acque già in precedenza previsti ai massimi livelli. Nel 1996 è stata affermata la non revocabilità delle deliberazioni adottate per la determinazione delle tariffe e delle aliquote e l'efficacia quinquennale delle tariffe e delle aliquote a decorrere dall'anno di dichiarazione del dissesto.

Per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dell'acquedotto sono state rideterminate le tariffe nella misura necessaria ad assicurare la copertura integrale del costo di gestione del servizio. Dai certificati relativi alla copertura dei costi dei servizi nel 1996 il tasso di copertura del servizio di nettezza urbana risulta pari al 105,98%, nel 1997 è del 106,18% e nel 1998 è del 107,53%. Per il servizio dell'acquedotto le percentuali di copertura sono pari al 103,21% nel 1996, al 151,73% nel 1997 e al 101,20% nel 1998.

È stato inoltre prescritto di mantenere la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti almeno al 36%, prevedendo nei costi le quote di ammortamento degli impianti e delle attrezzature nonché il personale in servizio comunque utilizzato. Dai certificati relativi alla copertura dei costi dei servizi la percentuale complessiva risulta pari al 38,62% nel 1996, al 43,80% nel 1997 ed al 36,49% nel 1998.

All'ente è stato richiesto di applicare e riscuotere gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie secondo la normativa vigente. Dalle certificazioni a consuntivo si rileva un incremento nelle riscossioni per le concessioni edilizie nel biennio 1996-1997.

Il comune doveva inoltre definire, entro un anno dalla notifica del decreto di approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato adottato il 31 maggio 1996, tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti per la sanatoria degli abusi edilizi. Nelle relazioni del revisore non sono contenuti elementi per una valutazione dei comportamenti tenuti dall'amministrazione al riguardo.

Per quanto concerne l'applicazione alle unità immobiliari destinate ad abitazione ed agli altri beni immobili dati in locazione dei canoni di legge o l'adeguamento degli stessi ai prezzi di mercato, il revisore nella relazione del 4 maggio 1999 ribadisce la necessità che l'ente si attivi per la riscossione dei canoni di locazione dovuti dalla locale stazione dei carabinieri.

L'ente doveva adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali ed attivare a tal fine verifiche incrociate delle utenze dei servizi forniti dal comune sulla base dell'anagrafe e dei servizi a rete erogati dallo stesso comune o da altri enti su tutto il territorio comunale. Secondo quanto segnalato dal revisore nella relazione del 6 marzo 1997, sono stato adottati provvedimenti organizzatori diretti a recuperare il massimo gettito con l'adozione di misure atte a verificare l'evasione.

Per quanto concerne il mantenimento delle condizioni di equilibrio, sono state adottate per gli anni 1997 e 1998 le deliberazioni previste dall'articolo 36 del d.lgs. n.77 del 1995 e successive modificazioni, dalle quali risulta il permanere delle condizioni di equilibrio finanziario. Risultano essere state approvate nel 1997 deliberazioni di riconoscimento di debiti fuori bilancio che sono state trasmesse all'organo straordinario di liquidazione trattandosi di situazioni debitorie precedenti la dichiarazione di dissesto. Nel 1998 e nel 1999 sono stati riconosciuti e ripianati debiti fuori bilancio, rispettivamente, per 13 milioni e per 7 milioni. Il revisore conferma il mantenimento degli equilibri di bilancio. Dalle certificazioni a consuntivo risulta che il conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1996 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di 277 milioni e quello relativo all'esercizio 1997 con un avanzo di 396 milioni e con una situazione economica di cassa negativa per 198 milioni.

PERTOSA (SA)

Abitanti: 897

Classe demografica I

L'ente è stato esaminato in occasione dell'indagine sulle gestioni deficitarie dei comuni della Campania, i cui risultati sono stati rimessi al Parlamento con il referto del 1997 ed in tale circostanza sono state rilevate difficoltà gestionali derivanti da un ammontare di debiti fuori bilancio che alla fine del 1991 erano pari a 257 milioni (di cui 100 milioni dovuti all'ENEL e 111 milioni per consumo di acqua potabile) al quale si aggiungeva un risultato di amministrazione negativo per 34 milioni, una situazione economica di competenza e di cassa negativa, rispettivamente, per 33 e 201 milioni ed uno scoperto di cassa con il tesoriere per 32 milioni. Indicatori di una situazione di difficoltà nel mantenimento degli equilibri di bilancio erano nel 1991 una elevata rigidità della spesa corrente (86%), spese per l'amministrazione generale che assorbivano il 38% delle entrate correnti, un rilevante volume di residui attivi per entrate proprie, un'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente pari al 65% ed un esubero di personale palesato da un rapporto di un dipendente ogni 81 abitanti rispetto al parametro di 1/95 previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente nel mese di gennaio del 1997 ha preso atto di una situazione gestionale caratterizzata da gravi difficoltà avendo rilevato che:

- l'ammontare dei debiti fuori bilancio era di circa 2.000 milioni per i quali non esisteva possibilità di ripiano;
- per fare fronte alle spese necessarie ed indispensabili l'ente era ricorso ad anticipazioni di cassa e l'esposizione complessiva aveva raggiunto 659 milioni, che non era in grado di restituire al tesoriere, determinando conseguentemente il blocco del servizio di tesoreria;
- la vendita dei beni immobili prevista non si sarebbe realizzata.